vinetur

A ottobre i prezzi al consumo negli Stati Uniti sono aumentati dello 0,4%, dopo il rialzo più marcato di settembre

L’abitazione ha contribuito per oltre il 30% all’aumento mensile; accelerano i prezzi dei prodotti alimentari, mentre l’inflazione di fondo resta allo 0,3%

mercoledì 11 novembre 2026



A ottobre i prezzi al consumo negli Stati Uniti sono tornati a salire, anche se a un ritmo più lento rispetto a settembre, con aumenti per abitazione, prodotti alimentari ed energia.

Martedì 10 novembre, il Bureau of Labor Statistics degli Stati Uniti ha comunicato che l'indice dei prezzi al consumo per tutti i consumatori urbani è aumentato dello 0,4% a ottobre, al netto degli aggiustamenti stagionali, dopo il rialzo dello 0,6% registrato a settembre. I prezzi dell'abitazione sono saliti dello 0,3% e hanno rappresentato oltre il 30% dell'aumento mensile dell'indice generale, ha riferito l'agenzia.

A ottobre i prezzi dei prodotti alimentari hanno accelerato. L'indice generale degli alimentari è aumentato dello 0,5%, dopo essere rimasto invariato a settembre. I prezzi dei prodotti acquistati nei negozi, misurati dall'indice degli alimentari consumati in casa, sono saliti dello 0,4%, mentre quelli dei pasti consumati fuori casa sono aumentati dello 0,5%.

Tra i prodotti acquistati nei negozi, gli andamenti dei prezzi sono stati disomogenei. L'indice degli altri prodotti alimentari consumati in casa è salito dello 0,7%, sostenuto dall'aumento dell'1,0% degli snack. Carne, pollame, pesce e uova sono rincarati dello 0,5%, con un aumento dello 0,9% per la carne bovina. Frutta e verdura sono aumentate dello 0,6%, così come i latticini e i prodotti correlati. Al contrario, le bevande analcoliche sono diminuite dello 0,3%, dopo essere aumentate dello 0,9% a settembre. Cereali e prodotti da forno sono rimasti invariati.

I dati dettagliati dell'indice dei prezzi al consumo mostrano andamenti divergenti anche tra le bevande alcoliche vendute per il consumo domestico. A ottobre i prezzi dei distillati sono diminuiti dello 0,9%, mentre quelli della birra sono saliti dello 0,1%. L'indice più ampio delle bevande alcoliche è rimasto pressoché invariato a ottobre. Per birrifici, distillerie, distributori e rivenditori, questa divergenza può fornire un'indicazione utile su come le pressioni sui prezzi si stiano spostando tra le categorie e, se l'andamento proseguirà, influire sulle decisioni relative a prezzi e margini.

I prezzi dei pasti al ristorante hanno continuato a salire. A ottobre l'indice dei pasti nei ristoranti con servizio al tavolo è aumentato dello 0,7%, mentre quello dei pasti nei locali con servizio limitato è cresciuto dello 0,4%. Questi rincari accrescono la pressione

sui costi per chi mangia fuori e sono rilevanti anche per i fornitori di bevande che dipendono dai canali di vendita nel consumo sul posto.

A ottobre i prezzi dell'energia sono aumentati dello 0,7%, dopo il balzo del 5,2% a settembre. La benzina è rincarata dell'1,0% al netto degli aggiustamenti stagionali, dopo l'aumento del 9,1% del mese precedente. Al lordo degli aggiustamenti stagionali, a ottobre i prezzi della benzina sono invece diminuiti dello 0,7%. L'elettricità è aumentata dello 0,9%, mentre il gas per uso domestico è diminuito dello 0,8%.

Al netto di alimentari ed energia, il cosiddetto indice di fondo è aumentato dello 0,3% a ottobre, lo stesso ritmo registrato ad agosto e settembre. Diverse categorie hanno segnato aumenti, tra cui tempo libero, assistenza medica, assicurazioni auto, arredi e gestione della casa e istruzione. Le auto e i camion usati sono diminuiti dell'1,2%, mentre i prezzi dei servizi di comunicazione sono scesi dello 0,1%.

L'abitazione è rimasta una delle principali fonti di pressione inflazionistica mensile. L'affitto figurativo dei proprietari è aumentato dello 0,3%, gli affitti dello 0,2% e i pernottamenti fuori casa dello 0,6%, dopo il rialzo del 2,0% a settembre.

A ottobre i prezzi dell'assistenza medica sono aumentati dello 0,3%, dopo il rialzo dello 0,1% a settembre. I servizi ospedalieri sono rincarati dello 0,8%, i servizi medici dello 0,4% e i farmaci su prescrizione dello 0,3%.

Il rapporto ha inoltre evidenziato nuovi aumenti dei costi legati ai trasporti. Le assicurazioni auto sono aumentate dello 0,7% e i servizi di trasporto dello 0,8%. I prezzi delle auto nuove sono saliti dello 0,2%.

Al lordo degli aggiustamenti stagionali, l'indice CPI-U ha raggiunto quota 337.511, con un aumento dello 0,2% nel mese. L'indice dei prezzi al consumo per i salariati urbani e gli impiegati è aumentato dello 0,1% prima degli aggiustamenti stagionali, raggiungendo quota 331.147.

Nel comunicato di ottobre i confronti su base annua erano incompleti, perché l'agenzia non ha raccolto i dati dell'indagine nell'ottobre 2025 a causa di un'interruzione dei finanziamenti pubblici. Il BLS ha dichiarato di non poter pubblicare le variazioni a 12

mesi per ottobre 2026 delle serie prive di dati relativi a ottobre 2025. Tra le eccezioni riportate nel comunicato figura la benzina, che al lordo degli aggiustamenti stagionali è aumentata del 37,4% rispetto a un anno prima.

Il rapporto sull’indice dei prezzi al consumo riguarda le abitudini di spesa di oltre il 90% della popolazione statunitense e si basa sui prezzi rilevati in circa 6.000 unità abitative e 22.000 esercizi commerciali al dettaglio in 75 aree urbane. Il BLS ha comunicato che il prossimo rapporto, relativo a novembre 2026, è previsto per giovedì 10 dicembre.